San Gavino Monreale

Interventi ambientali



Lo stabilimento di San Gavino Monreale nasce nel 1930 da un consorzio tra le società Monteponi e Montevecchio (del gruppo Montecatini) per raffinare il piombo. Nel 1978 confluisce in Eni, tramite la Samim. Oggi come Eni Rewind siamo proprietari di un'area di circa 16 ettari che comprende l'area ex impianti, la discarica dove venivano abbancati i rifiuti delle attività industriali dismesse a fine anni '80, una zona verde e l'area cumuli. A San Gavino Monreale, che ricade nel Sito di Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese individuato con decreto nel 2001, gestiamo le attività di risanamento ambientale in regime di messa in sicurezza di emergenza (MISE) che contemplano una barriera idraulica, un impianto di trattamento delle acque di falda (TAF). L'ex discarica è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza permanente concluso nel 1995. Attualmente è in istruttoria il progetto per la bonifica e la messa in sicurezza permanente del sito.
Al 31 dicembre 2025 per le nostre aree abbiamo sostenuto costi ambientali pari a 117 milioni €.

Interventi ambientali

Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente del sito presentato a dicembre 2024, attualmente in istruttoria.
Il progetto prevede la cinturazione dell'area ex impianti e dell'area discarica mediante diaframma plastico, la rimozione di materiali e terreni contaminati presenti in aree esterne al diaframma e il loro abbancamento in un'area definita come discarica di scopo, come richiesto dagli Enti, seppur all'interno della stessa area cinturata, la modellazione morfologica, la copertura dell'area diaframmata mediante capping superficiale, un sistema di emungimento e monitoraggio della falda e la riqualificazione finale dell'area. Per la falda è attivo dal 2010 un sistema di emungimento, quale in regime di messa in sicurezza di emergenza (MISE), costituito da 32 pozzi con invio delle acque emunte a un impianto di trattamento (TAF) della capacità pari a 15-18 m^3/h.

Iter ambientale

A partire dal 2004 nel sito di San Gavino abbiamo attivato le misure di messa in sicurezza di emergenza mediante alcuni emungimenti da piezometri. Il progetto di messa in sicurezza permanente e di bonifica del sito è stato presentato nel 2008 e ritenuto approvabile con prescrizioni dal ministero dell'Ambiente nel 2009. Nello stesso anno, ad integrazione delle misure di MISE, e come richiesto dagli enti, abbiamo completo la realizzazione di una barriera idraulica, attiva dal 2010, costituita da 16 coppie di pozzi collegata a un apposito impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) della portata di 15-18 m3/h. Nel 2016, a seguito di un evento meteorico, abbiamo trasmesso, su richiesta degli enti, lo studio di compatibilità idraulica del sito. L'iter si è però interrotto con il ricorso al TAR avverso la determina comunale che aveva ritenuto non ammissibili alcuni interventi. A seguito della sentenza del TAR, che ha accolto positivamente la nostra istanza, il Comune di San Gavino ha fatto ricorso in appello al Consiglio di Stato, respinto nel 2018. Con la ripresa del procedimento, nel 2020 abbiamo presentato un aggiornamento del progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente che prevedeva la rimozione di scorie e terreni contaminati presenti nelle aree del sito esterne al diaframma e il loro confinamento all'interno dell'area diaframmata. Nell'ambito del confronto tecnico e amministrativo, la Regione Sardegna, d'intesa con il ministero dell'Ambiente, ha richiesto l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in linea con la vigente normativa nazionale sulla gestione dei rifiuti. Abbiamo quindi eseguito nel 2021 un'ulteriore campagna di caratterizzazione per la classificazione dei terreni e, nel 2022, inviato lo studio di fattibilità per l'inserimento di una discarica di scopo nell'area

diaframmata, in conformità ai requisiti del D.lgs 36/03 e riscontro ai pareri degli Enti. A seguito delle interlocuzioni con gli enti, nel dicembre 2024 è stato finalizzato e trasmesso al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica il Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente. A maggio del 2025 si è svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria, sospesa nelle more dell'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ad oggi in istruttoria.